

Canto nono

Quando vidi Virgilio tornare indietro, impallidii per la paura. Lui guardò nel buio cercando una via d'uscita, e tentò di farmi coraggio: «Vedrai che ce la faremo! Attendiamo! Vediamo ora cosa succede!».

Invece di tranquillizzarmi le sue parole aumentarono la mia paura, perché capii che anche lui nutriva qualche dubbio sulle possibilità di andare avanti.

Gli chiesi: «È mai capitato che qualcuno dal Limbo scendesse ancora più in basso nell'Inferno?».

Mi rispose: «Quasi mai! Una sola volta feci questo percorso quando, poco tempo dopo la mia morte, la crudele maga Eritone, che faceva ritornare le anime ai loro corpi, mi chiese di andare a prendere un'anima nell'ultimo cerchio dell'Inferno. Questa palude, che emana un gran fetore, attornia la città nella quale per noi l'ingresso è contrastato».

Mentre lui mi raccontava del suo viaggio, fui distratto da quello che stava accadendo in cima alla torre della città di Dite. Si erano affacciate le dee della vendetta, *tre furie infernal di sangue tinte* e circondate da serpi verdissime. Al posto dei capelli avevano delle bisce e dei serpenti velenosi!

Erano le Erinni: Megera, Aletto e Tesifone. Sbraitando orribilmente e graffiandosi il petto con le unghie, urlavano che venisse Medusa. Virgilio subito mi raccomandò di non guardare e mi strinsi al suo petto per la paura. Medusa infatti era un mostro che trasformava in pietra tutti quelli che lo fissavano. E così non sarei più tornato nel mondo dei vivi. Virgilio stesso, per proteggermi, mi mise le mani sugli occhi. Ripensandoci, tutte le cose strane che accaddero avevano un significato. Quando giunsi al punto più difficile del mio cammino, dovetti scendere nei cerchi più orribili dell'Inferno. Per diventare migliori, bisogna resistere al male ed evitare di piangere sul passato, al contrario di quanto stavano facendo le

Erinni. Non dobbiamo lasciarci bloccare dai nostri dubbi, come le statue in cui voleva trasformarci Medusa. Ma le cose intelligenti che mi disse Virgilio non sarebbero servite a farci andare avanti se, proprio in quel momento, non fosse accaduto qualcosa.

Dietro di noi, dallo Stige, si sentì un gran baccano e si sollevò un vento impetuoso come quello che *li rami schianta, abbatte e porta fori* e fa fuggire animali e uomini.

«Ora - mi disse Virgilio, togliendomi le mani dagli occhi - fissa quell'acqua schiumosa, nel punto in cui la nebbia è scura e densa».

Vidi arrivare un angelo inviato dal Paradiso e tutte le anime dei dannati, *come le rane innanzi alla nimica biscia*, scapparono via, mentre quello passava sopra lo Stige senza bagnarsi. Lo infastidiva l'aria putrida dello Stige e agitava spesso la mano sinistra nel tentativo di liberarsi dalla puzza.

Con un piccolo bastone, aprì la porta della città di Dite e disse ai diavoli:



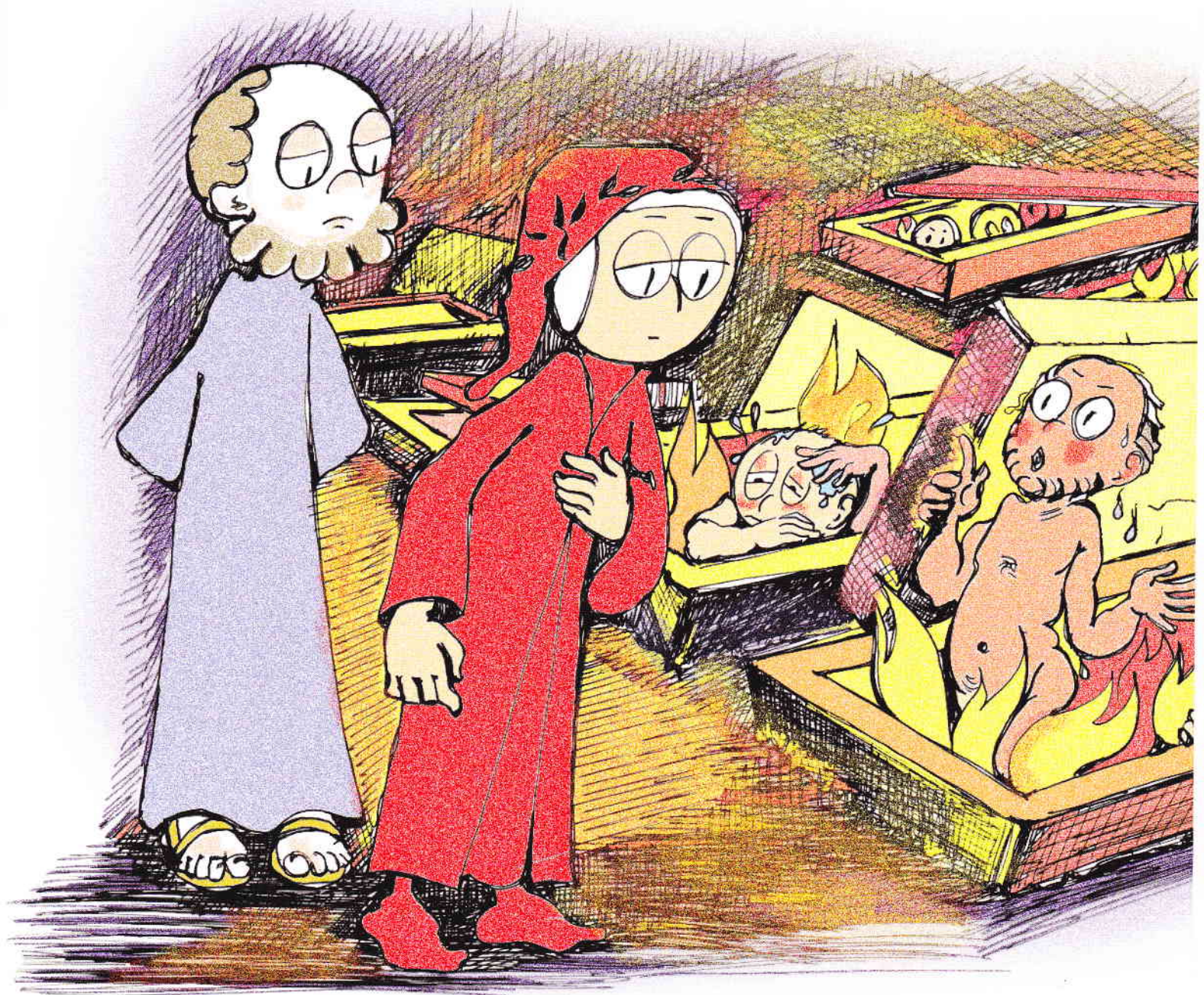
«Esseri spregevoli, come mai fate tanto i prepotenti? Perché vi opponete con forza alla volontà di Dio, che mai può essere impedita e che spesso ha fatto crescere la pena? Che vantaggio avete a scontrarvi contro le decisioni divine? Ricordate come il vostro Cerbero porta ancora le ferite sul mento e sul collo». E, dopo aver detto questo, si rivolse verso la via fangosa, senza guardarci e senza dirci nulla. Allora entrammo finalmente nella città.

Intorno a me c'erano tantissime tombe, come negli antichi cimiteri di Arles e di Pola. Erano scoperte ed infuocate, da esse provenivano molti lamenti.

Domandai: «Maestro, chi si lamenta dentro quelle tombe?».

«Sono gli eretici, cioè le persone che hanno disobbedito alla Chiesa e si sono inventati una religione diversa da quella insegnata da Gesù Cristo. Sono molti, più di quanto tu possa immaginare. I seguaci di una stessa setta sono sepolti insieme e i sepolcri sono più o meno roventi».

Così passammo tra le arche infuocate e le alte mura di Dite.



Testo e immagini tratte da

La Divina Commedia di Dante Alighieri

Racconto visivo per bambini dai 5 ai 100 anni

Inferno

Testi di Amedeo Tomicelli

Disegni di Giustina De Toni

Edito da Centro Dantesco dei Frati Minori
Conventuali di Ravenna. Per gentile concessione
dell'Editore.

<https://centrodantesco.it/>